

# IL SETTORE E IL MERCATO DELLA PRODUZIONE DI VINI IN ITALIA: UN'ANALISI DELLO SCENARIO NEGLI ULTIMI ANNI

GIULIA LUMIA JUNIOR CONSULTANT (0754588)



**TANNINO S.R.L.**

gli artisti del vino

## PREMESSA

La Tannino S.r.l. è una piccola impresa operante nel centro Sicilia, nel settore della produzione di vino da tavola e spumante di eccezionale qualità.

L'accresciuta popolarità aziendale ha indotto l'azienda a valutare un'eventuale espansione, tramite l'apertura di nuove unità locali dislocate sul territorio nazionale.

Al fine di ridurre al minimo il rischio associato ad una decisione del genere, in un'ottica decisionale "data-driven", la dirigenza aziendale ha deciso di avvalersi di un supporto consulenziale-statistico esterno.

L'analisi condotta, facendo ricorso a dati ufficiali di notevole attendibilità, fornisce una visione nitida dello scenario riguardante sia il settore di attività dell'azienda sia il mercato di riferimento.

## IPOTESI DI ANALISI

- Apertura di nuove unità locali sul territorio nazionale.

## OBIETTIVI DELL'ANALISI

- Valutazione dello scenario di mercato e di settore negli anni recenti;
- Valutazione della convenienza del territorio in cui effettuare l'espansione.

## INDICE DEI CONTENUTI

Premessa	pag. 1
Ipotesi e obiettivi dell'analisi	pag. 1
Introduzione	pag. 2
Metodologia	pag. 2
Descrizione strutturale del settore	pag. 3
Descrizione della performance del settore	pag. 6
Descrizione della domanda e del mercato	pag. 8
Confronto provinciale	pag. 11
Conclusioni	pag. 12
Highlights dei risultati	pag. 12
Approfondimenti metodologici e tavole	pag. 13

## INTRODUZIONE

La Tannino S.r.l. è una piccola impresa operante nel centro Sicilia, impegnata da oltre cinquant'anni nella produzione di vino da tavola e spumante di eccezionale qualità, con l'obiettivo di valorizzare le proprietà dei terreni italiani.

Gli anni 2021 e 2022 sono stati ricchi di successi e riconoscimenti per l'impresa: ben 5 dei 20 vini prodotti sono stati premiati nell'ambito di prestigiosi contest nazionali di settore.

Volendo trarre il maggiore beneficio possibile da una tale situazione, la dirigenza aziendale ha deciso di valutare un'eventuale espansione al di fuori del territorio siciliano. Coerentemente alla mission aziendale, una decisione del genere permetterebbe sia di sfruttare e valorizzare le caratteristiche dei terreni non siciliani, dando vita a nuovi pregiati vini, sia di soddisfare le esigenze di qualità di un mercato di maggiori dimensioni.

### IL PROFILO DELL'IMPRESA TANNINO S.R.L.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: Produzione di vino da tavola e spumante

FORMA GIURIDICA: Società a responsabilità limitata

FONDAZIONE: 1970

SEDE PRINCIPALE: Italia, Sicilia 

NUMERO DI DIPENDENTI: 15 (2022)

FATTURATO: 800.000 euro (2022)

MISSION: "Valorizzare la bontà del territorio italiano"

## METODOLOGIA

Lo scopo dell'analisi è quello di offrire una visione globale dello scenario del settore e del mercato di riferimento negli ultimi anni, che possa guidare l'azienda nel decidere se e dove espandere la propria attività.

Alla luce degli obiettivi prefissati, sono state calcolate e rappresentate apposite quantità, semplici ed intuitive, derivanti da dati ufficiali raccolti nell'ambito di rilevazioni ISTAT. Particolare attenzione è stata dedicata sia all'**aspetto temporale**, considerando le variazioni delle quantità calcolate negli anni, sia all'**aspetto spaziale**, cercando di cogliere similarità e differenze tra le varie regioni e province italiane. Il confronto temporale e spaziale delle quantità calcolate è stato effettuato tenendo conto delle variazioni di prezzo tra anni diversi (indice dei prezzi NIC). Sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile prendere in considerazione alcuni fattori cruciali nel valutare l'eventuale territorio di espansione, quali l'idoneità dei terreni alle coltivazioni e la disponibilità di terreno utilizzabile, per i quali si rende necessaria un'analisi parallela apposita.

Ulteriori approfondimenti riguardo la metodologia adottata sono stati riportati nell'appendice "APPROFONDIMENTI METODOLOGICI E TAVOLE".

## 1. DESCRIZIONE STRUTTURALE DEL SETTORE

Il settore in cui la Tannino s.r.l. opera, nel periodo 2016-2020, ha registrato a livello nazionale una riduzione del numero d'impreses del 19% (GRAFICO 1.1).

Tale riduzione ha riguardato in maniera differente le varie regioni italiane.

Il GRAFICO 1.2 mostra la riduzione a livello regionale del numero d'impreses nel corso dei 4 anni: a sfumature di blu più scuro corrispondono riduzioni maggiori.

L'Umbria è l'unica regione a non aver subito riduzioni (-0%).

Le regioni in cui la riduzione è stata maggiore sono Marche (-30%) e Molise (-29%).

GRAFICO 1.1: Impreses operanti nel settore della produzione di vini da uve (2016-2020).

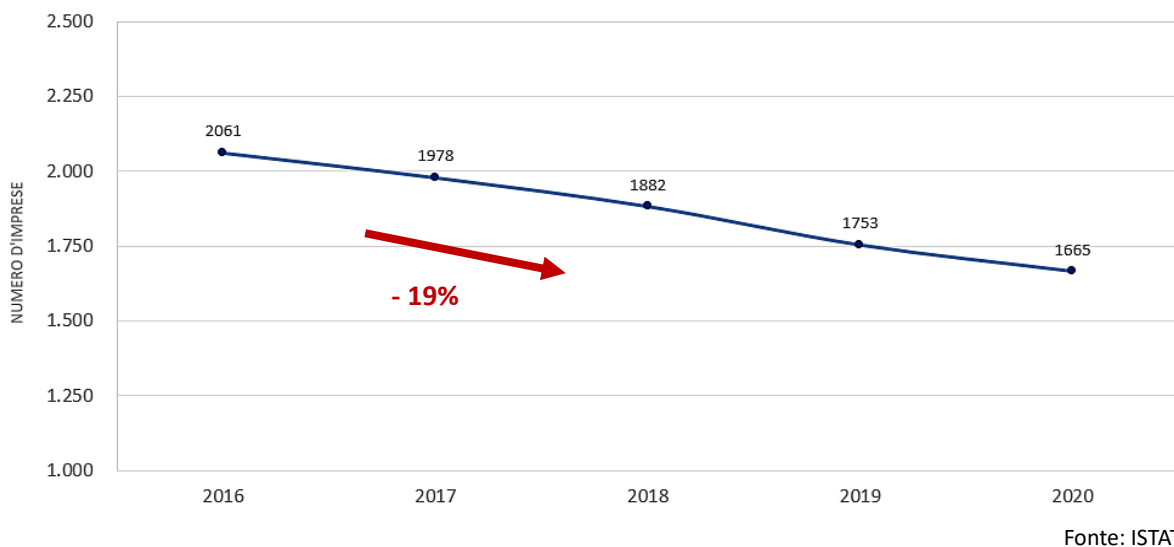
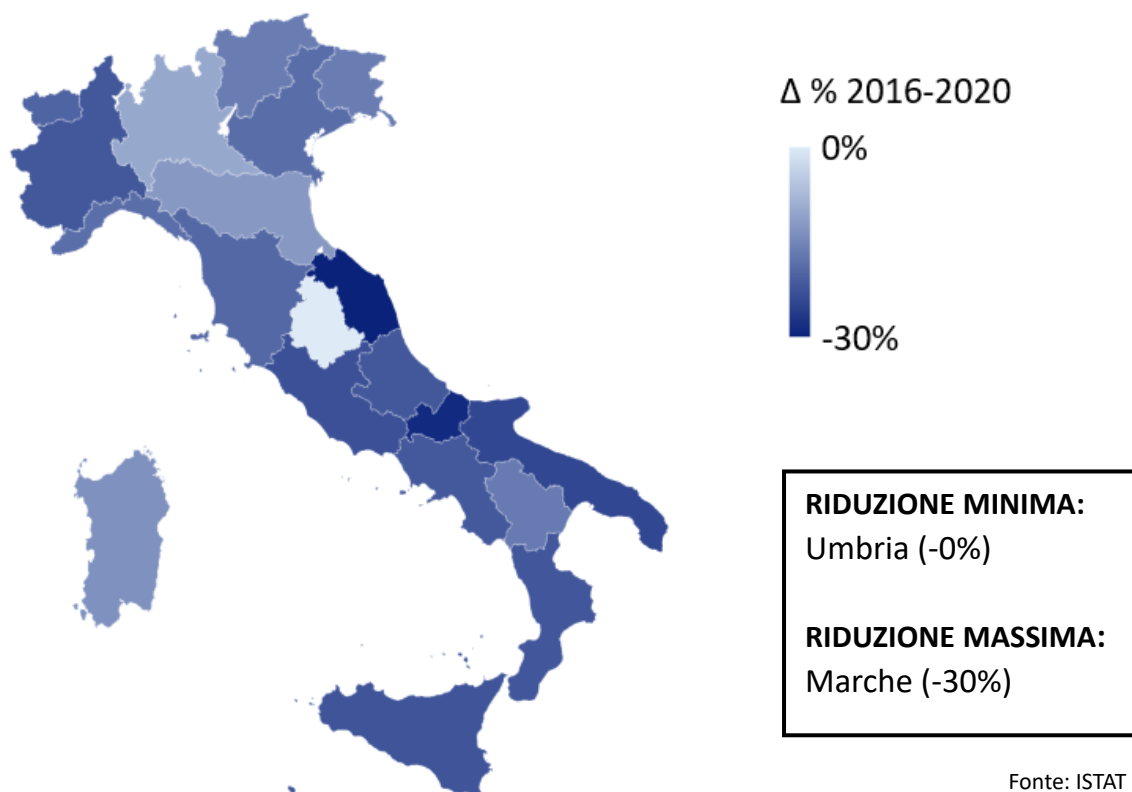


GRAFICO 1.2: Riduzione regionale del numero d'impreses operanti nel settore della produzione di vini da uve

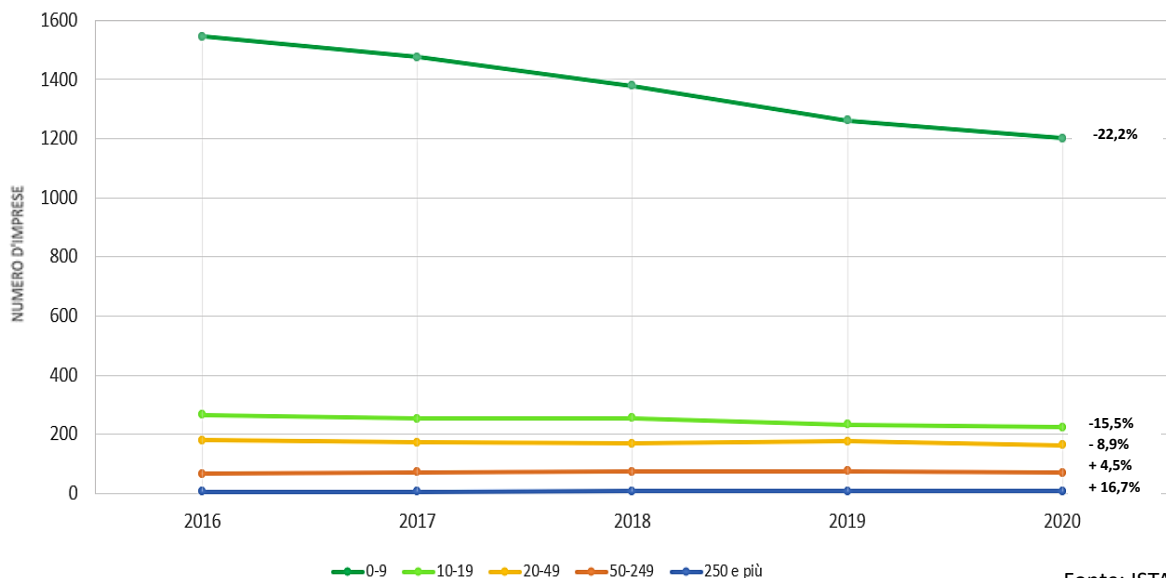


Fonte: ISTAT

Non tutti i profili dimensionali d'impresa sono stati colpiti dalla generale tendenza negativa di settore evidenziata precedentemente:

a fronte di una riduzione rilevante del numero di imprese con meno di 50 addetti, che ha colpito in particolar modo le microimprese (-22,2% in 4 anni), il numero d'impresa di medie e grandi dimensioni è aumentato rispettivamente del 4,5% e del 16,7% (GRAFICO 1.3).

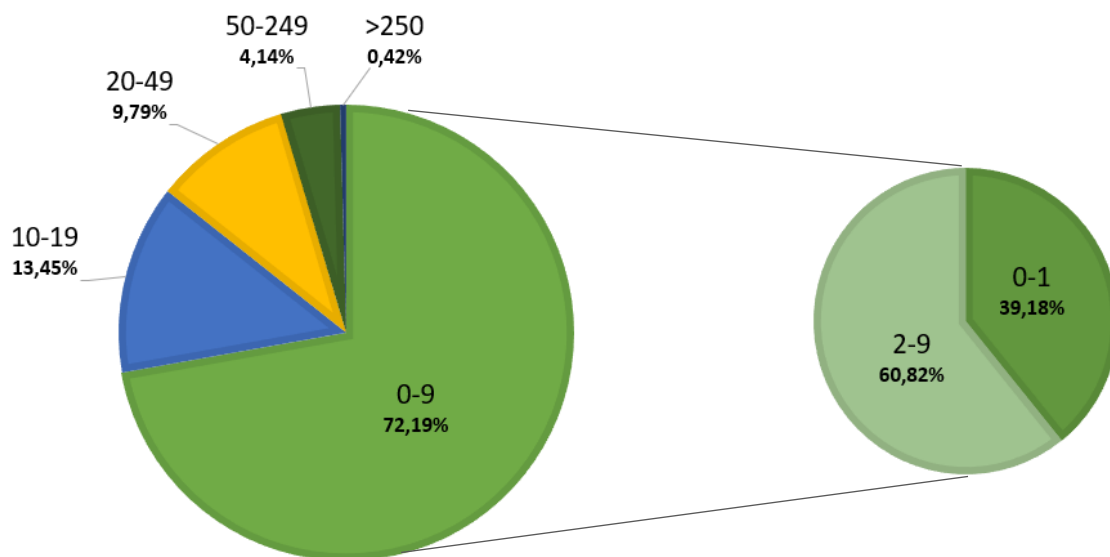
GRAFICO 1.3: Variazione del numero d'impresa operanti nel settore della produzione di vini da uve



Nel 2020, a livello nazionale, il settore della produzione di vini da uve si presenta in prevalenza composto da imprese di piccole e micro-dimensioni, nonostante la riduzione subita da questo profilo dimensionale negli ultimi anni (GRAFICO 1.4).

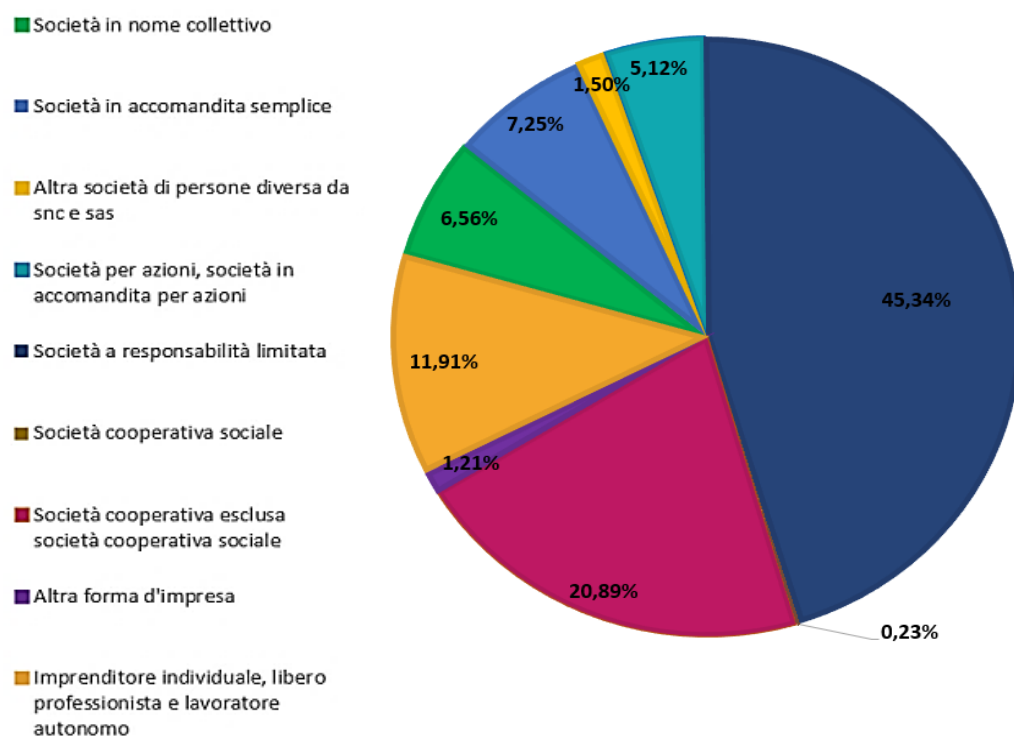
Le microimprese ammontano a 1.202 e costituiscono il 72,19% del totale: di queste quasi il 40% (pari a 471) presenta un unico addetto.

GRAFICO 1.4: Profilo dimensionale delle imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve (2020)



A livello nazionale, con riferimento al 2020, il profilo giuridico prevalente risulta essere quello delle società a responsabilità limitata (45,34%), seguito dalle società cooperative (20,89%) (ad esclusione delle cooperative sociali che invece ricoprono soltanto lo 0,23%).

GRAFICO 1.5: Profilo giuridico delle imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve (2020)



Fonte: ISTAT

## STRUTTURA DEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI VINI DA UVE

CODICE ATECO: ATECO 11.02

MACROSETTORE DI APPARTENENZA: Industria delle bevande

NUMERO D'IMPRESE: 1.665 (2020)

PROFILO DIMENSIONALE PREVALENTE: 0-9 addetti (microimprese)

FORMA GIURIDICA PREVALENTE: Società a responsabilità limitata

REGIONI CON MAGGIOR NUMERO D'IMPRESE\*: Puglia, Veneto, Sicilia

REGIONI CON MINOR NUMERO D'IMPRESE\*: Valle d'Aosta, Molise, Liguria

\* nel 2020

## 2. PERFORMANCE DEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI VINI DA UVE

La performance delle imprese operanti nel settore della produzione di vini è stata quantificata tramite due indicatori:

- fatturato medio per occupato;
- valore aggiunto medio per occupato.

Si tratta di misure di produttività: a valori maggiori di tali indicatori corrisponde una migliore capacità del fattore lavoro impiegato di generare valore.

I GRAFICI 2.1 e 2.2 mostrano l'andamento del fatturato e del valore aggiunto medio per occupato, distinguendo per profilo dimensionale d'impresa: al crescere della dimensione aziendale cresce la produttività del fattore lavoro. Le imprese di medie e grandi dimensioni hanno performance simili.

GRAFICO 2.1: Fatturato medio per occupato, per profilo dimensionale (migliaia di euro)

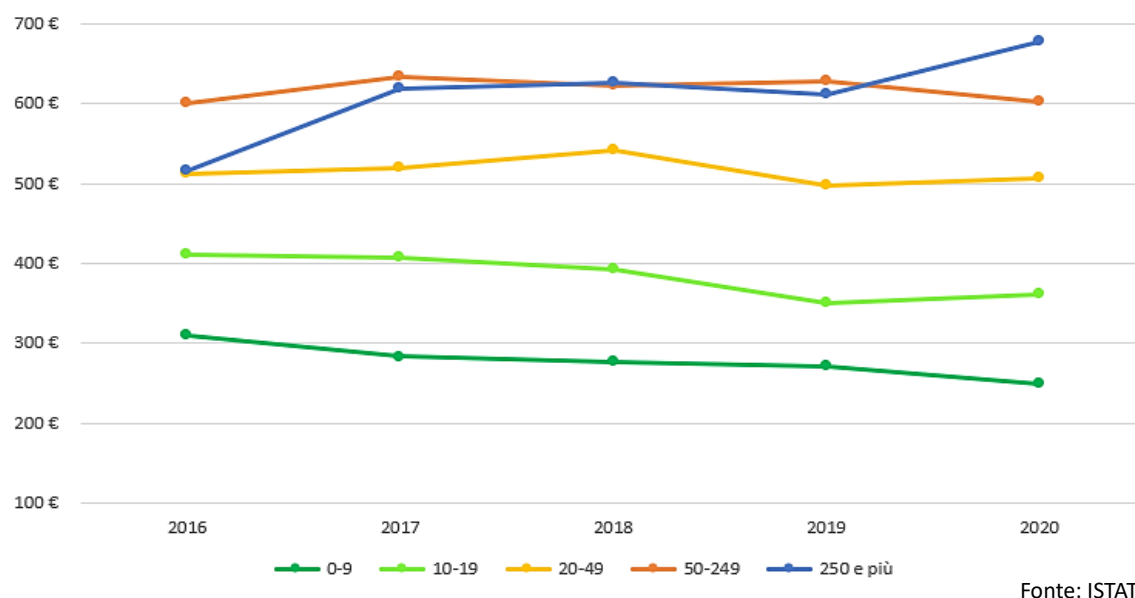
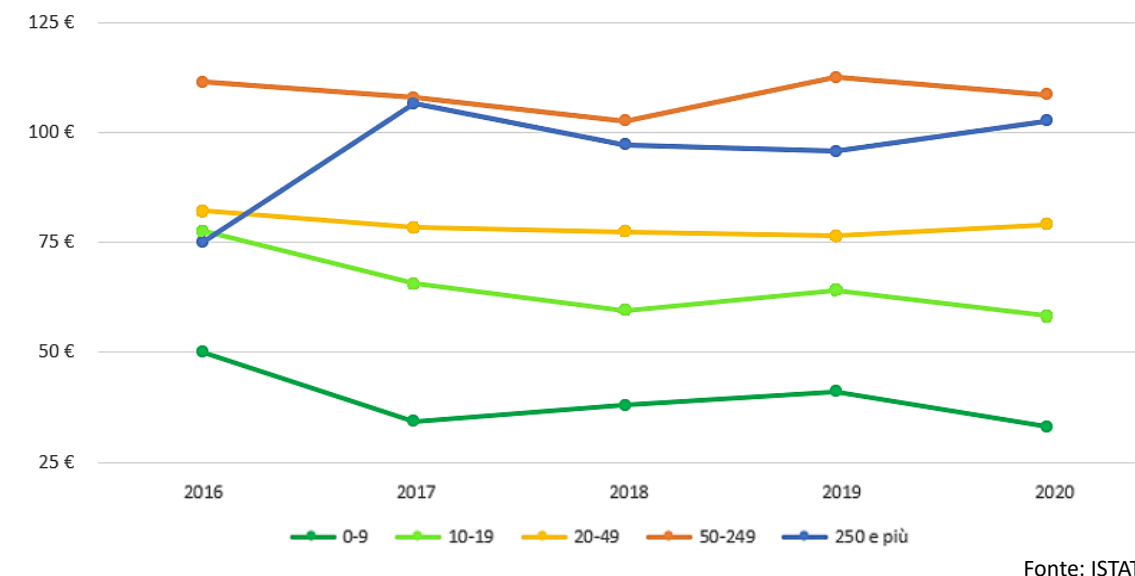
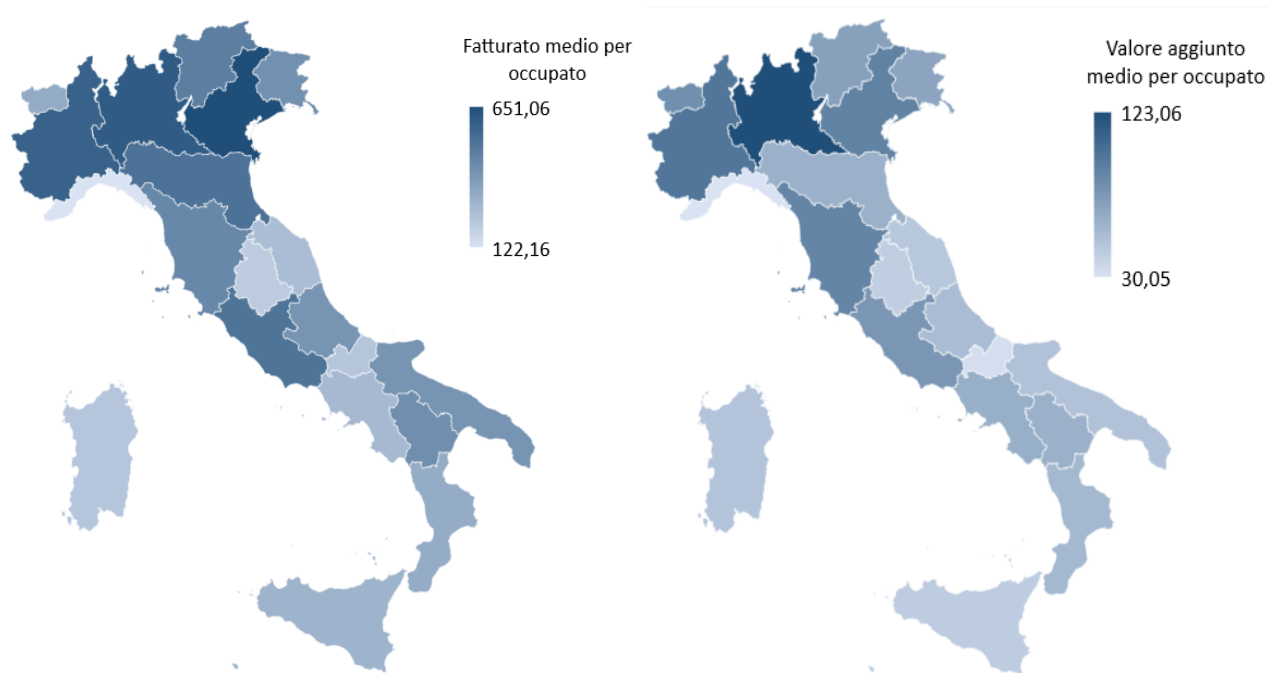


GRAFICO 2.2: Valore aggiunto medio per occupato, per profilo dimensionale (migliaia di euro)



I seguenti grafici (2.3 e 2.4) permettono di evidenziare le differenze regionali in termini di performance. Tenendo in considerazione entrambi gli indicatori, le performance migliori si hanno in corrispondenza di alcune regioni del centro-nord, rappresentate graficamente tramite tonalità più scure, in particolare Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Lazio.

GRAFICI 2.3 e 2.4: Differenze regionali della performance delle imprese operanti nel settore della produzione di vino da uve (2020).



Fonte: ISTAT

## **PERFORMANCE DEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI VINI DA UVE**

PROFILO DIMENSIONALE PIU' PERFORMANTE: imprese medio-grandi

PROFILO DIMENSIONALE MENO PERFORMANTE: microimprese

REGIONI CON IMPRESE PIU' PERFORMANTI (nel 2020):

Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Lazio

REGIONI CON IMPRESE MENO PERFORMANTI (nel 2020):

Liguria, Umbria, Molise e Sardegna

REGIONE CON MAGGIORE INCREMENTO DI PERFORMANCE (2016-2020):

Lombardia

### 3. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA E DEL MERCATO

In questa fase l'obiettivo è quello di valutare la convenienza dell'azienda ad espandersi in un determinato territorio piuttosto che in un altro, sulla base non soltanto di fattori strutturali e di performance, ma anche di altri, quali:

- propensione al consumo di bevande alcoliche;
- spesa annuale delle famiglie in bevande alcoliche;
- copertura della domanda del mercato potenziale (popolazione maggiorenne).

Tra il 2009 e il 2019 cambiano le abitudini di consumo di vino:

il GRAFICI 3.1 mostra una riduzione della proporzione di consumatori di vino assidui, indipendentemente dal sesso.

Differenze tra maschi e femmine sono presenti tra i consumatori sporadici: in 10 anni, dal 2009 al 2019, la quota di individui di sesso maschile si riduce, seppur di pochi punti percentuali (-2%), mentre quella riguardante il sesso femminile aumenta (+2%).

GRAFICO 3.1: Consumo di vino nella popolazione di 11 anni e più, per sesso ed anno

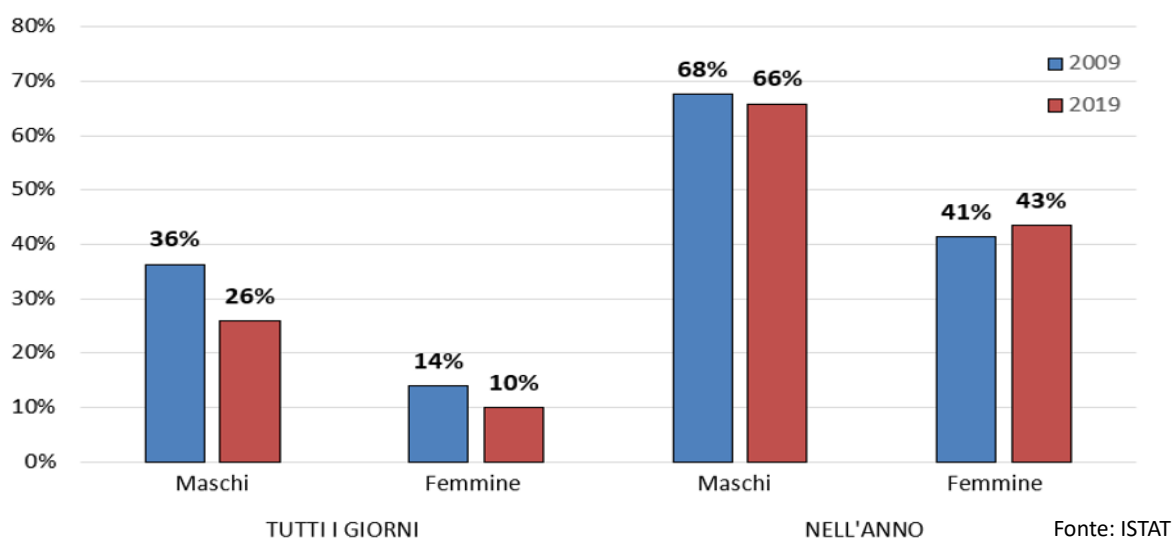
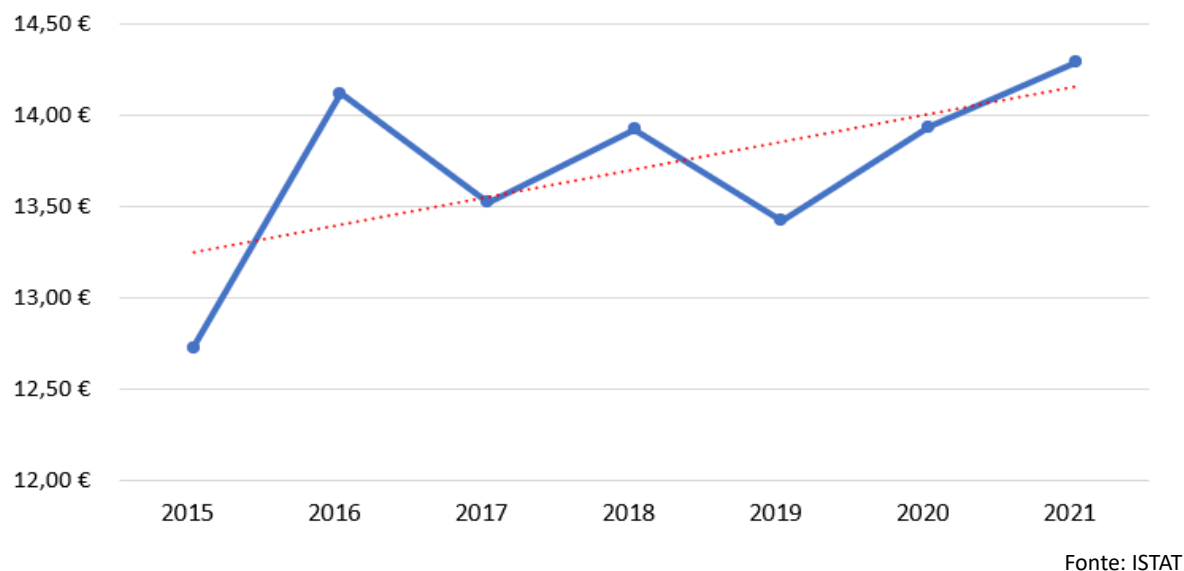


GRAFICO 3.2: Spesa mensile delle famiglie in vino (prezzi del 2015)





Il GRAFICO 3.2 evidenzia una tendenza positiva nella spesa media mensile in vino delle famiglie italiane negli ultimi anni, al netto dell'inflazione: sebbene il 2019 abbia registrato uno dei valori di spesa più bassi nel periodo considerato, negli anni le famiglie tendono a spendere di più in vino. È ragionevole, pertanto, supporre che le famiglie, nonostante un cambiamento nella frequenza di consumo, abbiano deciso in media di bere meno, ma spendendo di più.

Il consumo di bevande alcoliche varia in base al territorio considerato. Per entrambe le frequenze di consumo considerate (almeno una volta durante l'anno e quotidianamente) la popolazione di almeno undici anni del nord Italia è maggiormente propensa a consumare bevande alcoliche. Scendendo di latitudine tale propensione si riduce (TABELLA 3.1).

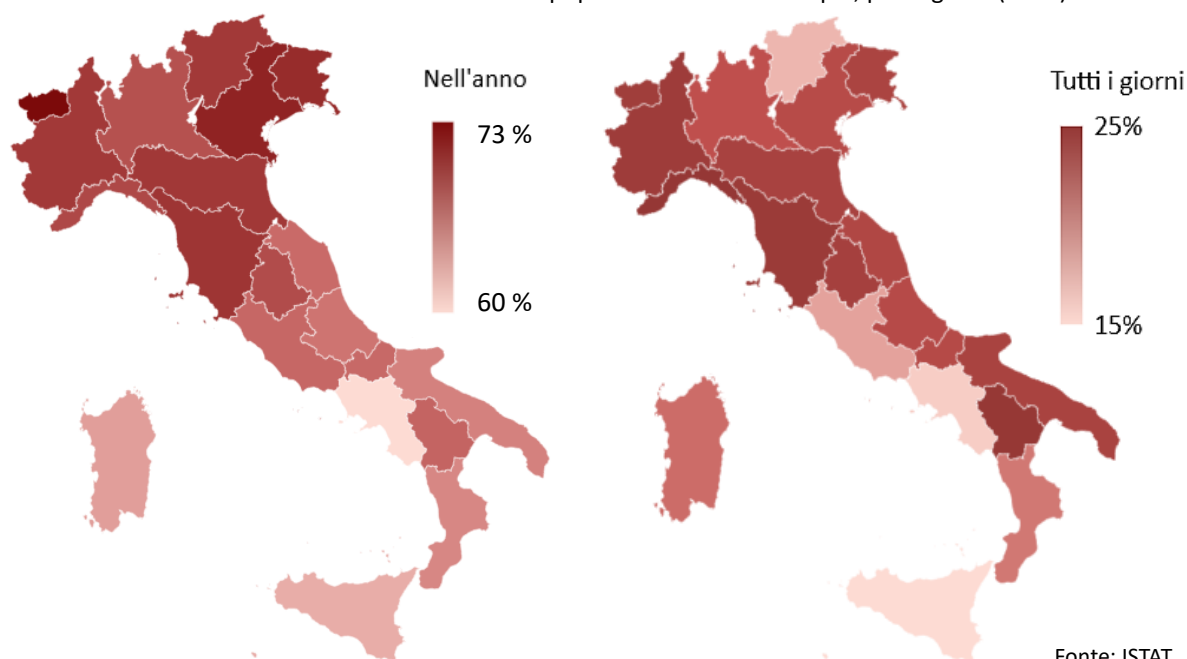
TABELLA 3.1: Consumo di bevande alcoliche nella popolazione di 11 anni e più, per macroarea (2019)

TERRITORIO	FREQUENZA DI CONSUMO	
	Nell'anno	Tutti i giorni
Nord	69,6	21,6
Centro	67,8	20,5
Sud e isole	62,7	17,7

Fonte: ISTAT

Il GRAFICO 3.3 evidenzia le differenze regionali sia in termini di propensione sia in termini di frequenza di consumo. A tonalità più intense corrisponde una propensione maggiore: in Trentino-Alto Adige, ad esempio, gran parte della popolazione consuma sporadicamente delle bevande alcoliche, ma soltanto una percentuale ridotta le consuma quotidianamente. La popolazione della Toscana e delle regioni del nord Italia, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, presentano un'elevata propensione per entrambe le frequenze di consumo considerate.

GRAFICO 3.3: Consumo di bevande alcoliche nella popolazione di 11 anni e più, per regione (2019)



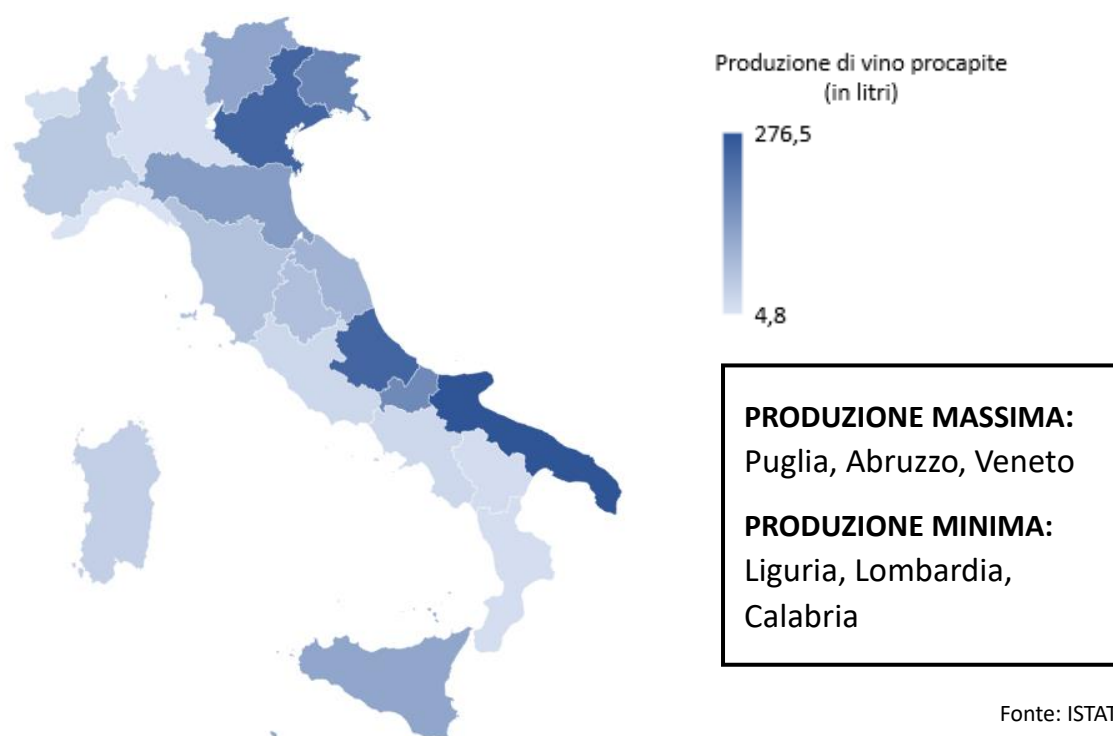
Fonte: ISTAT

Rapportando la produzione di vino regionale alla popolazione maggiorenne si ottiene un indicatore della copertura della domanda potenziale, riferita cioè all'insieme dei soggetti potenzialmente interessati al consumo di vino.

Questo indicatore risulta particolarmente utile in quanto non tiene conto soltanto del numero di imprese presenti in una regione, ma integra la più rilevante informazione relativa alla produttività delle imprese presenti.

I valori di copertura maggiori si hanno in corrispondenza delle regioni con una tradizione vitivinicola più affermata, tra cui Puglia e Veneto, mentre i valori minori si hanno in corrispondenza di regioni come la Lombardia (GRAFICO 3.4).

GRAFICO 3.4: Produzione annuale di vino per abitante maggiorenne nel 2022, per regione (in litri)



## DESCRIZIONE DELLA DOMANDA E DEL MERCATO DEL VINO

FREQUENZA DI CONSUMO: in riduzione

SPESA MENSILE IN VINO: in aumento

MACROAREA CON MAGGIORE PROPENSIONE AL CONSUMO: nord

REGIONI CON MAGGIORE PROPENSIONE AL CONSUMO ABITUALE:  
Basilicata, Toscana, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia

REGIONI CON MAGGIORE PROPENSIONE AL CONSUMO SPORADICO:  
Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Piemonte

REGIONI CON MINORE COPERTURA DEL MERCATO POTENZIALE:  
Lombardia, Basilicata, Calabria, Liguria, Valle d'Aosta

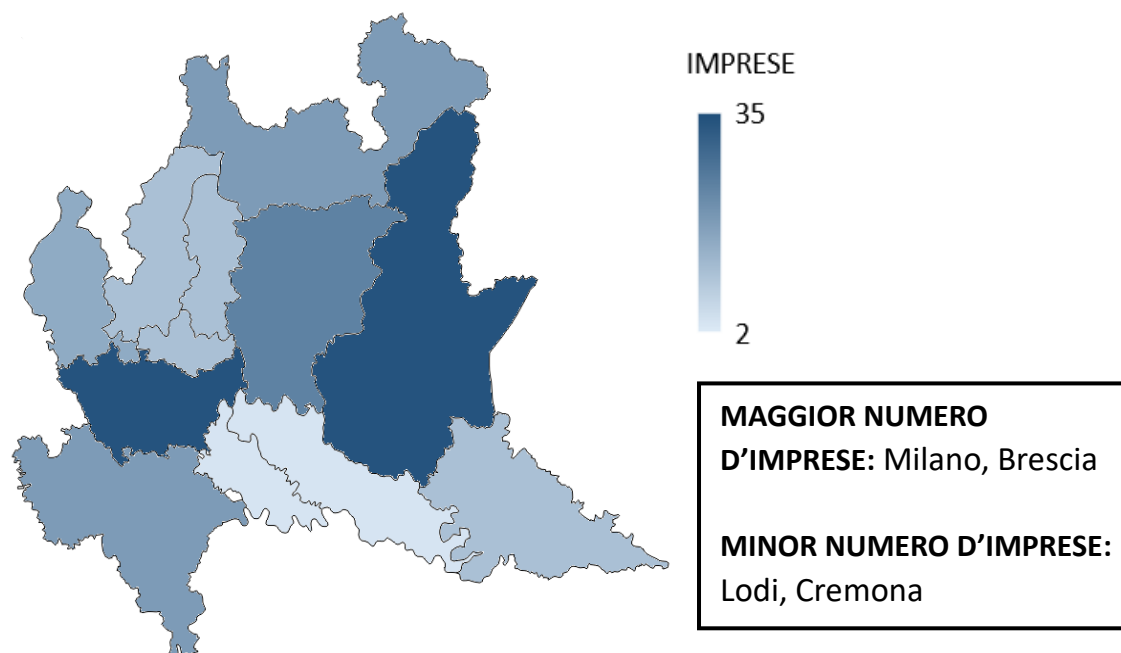
#### 4. CONFRONTO PROVINCIALE

Sulla base delle caratteristiche regionali della domanda e della performance di settore, l'area che ha dimostrato possedere i migliori presupposti per un'eventuale espansione aziendale è il nord Italia e in particolare la regione Lombardia.

La seguente sezione mira ad evidenziare le differenze provinciali in termini di numero d'impresa operanti nel settore e di copertura della domanda potenziale.

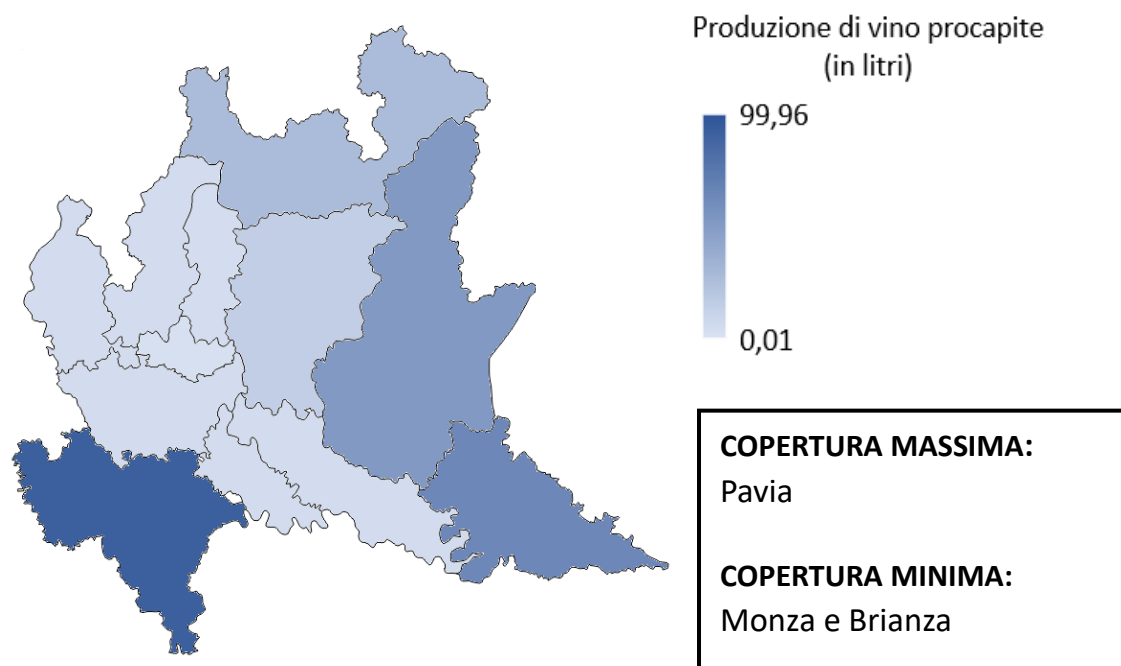
Il minor numero d'impresa si trova in provincia di Lodi e Cremona, mentre la copertura minore della domanda potenziale in provincia di Monza e Brianza.

GRAFICO 4.1: Imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve a livello provinciale (2020)



Fonte: ISTAT

GRAFICO 4.1: Produzione annuale di vino per abitante maggiorenne nel 2022, per provincia (in litri)



Fonte: ISTAT

## CONCLUSIONI

Il settore in cui l'impresa opera presenta una struttura ben definita, caratterizzata dalla prevalenza di imprese di dimensioni ridotte, in linea con il profilo dimensionale aziendale. Tale struttura, sebbene lentamente, ha subito negli ultimi anni un cambiamento: il numero di imprese di piccole dimensioni si è ridotto, mentre quello delle imprese di medie e grandi dimensioni è aumentato.

Una delle possibili ragioni dietro tale cambiamento potrebbe risiedere nella maggiore capacità, da parte dei profili dimensionali maggiori, di far performare il fattore lavoro impiegato: a dimensioni aziendali maggiori corrisponde infatti un maggior fatturato e valore aggiunto medio per addetto.

In tale ottica l'azienda potrebbe seguire l'ondata di cambiamento del settore, aprendo nuove unità locali e ampliando le proprie dimensioni.

Una decisione di questo tipo verrebbe supportata anche dalle caratteristiche della domanda: le famiglie italiane, in media bevono di meno, ma sono disposte a spendere di più. Alla luce di ciò e della qualità che contraddistingue i prodotti aziendali, la Tannino s.r.l. sarebbe in grado di soddisfare questa crescente esigenza di qualità.

Il numero di aziende operanti nel settore varia considerevolmente tra regioni, così come la copertura della domanda potenziale, legata alla popolazione maggiorenne e alla produzione di vino da parte delle aziende operanti sul territorio regionale. Tali differenze potrebbero essere attribuite sia a caratteristiche del territorio, che in quest'analisi non è stato possibile prendere in considerazione, sia al diverso peso della tradizione vitivinicola regionale e alle caratteristiche dell'attività di vendita aziendale (imprese che si occupano di vendita presso lo stabilimento stesso o che effettuano anche vendite fuori regione o export).

La propensione al consumo di vino varia notevolmente tra le aree considerate ed è particolarmente forte nel nord Italia.

Alla luce delle caratteristiche analizzate del settore e del mercato, l'impresa potrebbe avere una maggiore convenienza nell'aprire una nuova unità locale nel nord Italia e in particolare nella regione Lombardia.

È tuttavia necessario precisare che una decisione definitiva non può prescindere dal tenere in considerazione le proprietà del relativo terreno, quali la sua disponibilità ed idoneità alle coltivazioni.

## HIGHLIGHTS DEI RISULTATI

- Cambia la struttura dimensionale del settore: aumentano le aziende di medie-grandi dimensioni mentre si riducono le piccole.
- Cambiano le abitudini di consumo: le famiglie scelgono di bere più raramente, ma spendendo di più e investendo in vino di qualità.
- Le regioni del nord Italia sono maggiormente propense al consumo di vino.
- La copertura della domanda potenziale varia a livello regionale e provinciale

## APPROFONDIMENTI METODOLOGICI E TAVOLE DEI DATI

TABELLA 1 [1]: Imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve per regione (anni 2016-2020)

REGIONE	2016	2017	2018	2019	2020	Δ % 2016-2020
Piemonte	202	189	177	164	158	-22%
Valle d'Aosta	10	10	8	9	8	-20%
Liguria	27	28	24	25	22	-19%
Lombardia	172	161	160	154	155	-10%
Trentino Alto Adige	105	102	95	90	88	-16%
Veneto	220	208	203	191	179	-19%
Friuli-Venezia Giulia	43	41	35	37	36	-16%
Emilia-Romagna	98	94	93	86	86	-12%
Toscana	98	95	92	84	79	-19%
<b>Umbria</b>	<b>26</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>26</b>	<b>0%</b>
<b>Marche</b>	<b>64</b>	<b>62</b>	<b>55</b>	<b>50</b>	<b>45</b>	<b>-30%</b>
Lazio	83	76	77	70	64	-23%
Abruzzo	92	90	86	72	72	-22%
<b>Molise</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>-29%</b>
Campania	181	181	171	154	142	-22%
Puglia	243	232	226	205	184	-24%
Basilicata	30	27	25	26	25	-17%
Calabria	64	64	59	50	50	-22%
Sicilia	206	196	177	170	160	-22%
Sardegna	83	83	81	78	72	-13%
<b>Italia</b>	<b>2061</b>	<b>1978</b>	<b>1882</b>	<b>1753</b>	<b>1665</b>	<b>-19%</b>

Fonte: ISTAT

[1] Si assume che le imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve si distribuiscano tra le regioni in maniera analoga a quelle attive appartenenti al macrosettore dell'industria delle bevande.

TABELLA [1]: Pesi per la ripartizione regionale del numero d'impres

Fonte: ISTAT

INDUSTRIA DELLE BEVANDE	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	9,8%	9,6%	9,4%	9,3%	9,5%
Valle d'Aosta	0,5%	0,5%	0,4%	0,5%	0,5%
Liguria	1,3%	1,4%	1,3%	1,4%	1,4%
Lombardia	8,3%	8,1%	8,5%	8,8%	9,3%
Trentino Alto Adige	5,1%	5,1%	5,0%	5,1%	5,3%
Veneto	10,7%	10,5%	10,8%	10,9%	10,8%
Friuli-Venezia Giulia	2,1%	2,1%	1,9%	2,1%	2,2%
Emilia-Romagna	4,8%	4,8%	4,9%	4,9%	5,2%
Toscana	4,8%	4,8%	4,9%	4,8%	4,7%
Umbria	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%	1,6%
Marche	3,1%	3,1%	2,9%	2,9%	2,7%
Lazio	4,0%	3,9%	4,1%	4,0%	3,8%
Abruzzo	4,5%	4,6%	4,6%	4,1%	4,4%
Molise	0,7%	0,7%	0,6%	0,7%	0,6%
Campania	8,8%	9,1%	9,1%	8,8%	8,5%
Puglia	11,8%	11,7%	12,0%	11,7%	11,1%
Basilicata	1,4%	1,4%	1,3%	1,5%	1,5%
Calabria	3,1%	3,2%	3,1%	2,8%	3,0%
Sicilia	10,0%	9,9%	9,4%	9,7%	9,6%
Sardegna	4,0%	4,2%	4,3%	4,4%	4,4%
<b>Italia</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

TABELLA 2: Composizione annuale e variazione quadriennale (2016-2020) per profilo dimensionale del settore della produzione di vini da uve.

ANNO	CLASSE DI ADDETTI							
	0-1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	Totale	
2016	650 42,1%	895 57,9%	1.545 75,0%	265 12,9%	179 8,7%	66 3,2%	6 0,3%	2.061 100,0%
2017	620 42,0%	856 58,0%	1.476 74,6%	252 12,7%	172 8,7%	72 3,6%	6 0,3%	1.978 100,0%
2018	571 41,4%	808 58,6%	1.379 73,3%	254 13,5%	168 8,9%	74 3,9%	7 0,4%	1.882 100,0%
2019	497 39,4%	765 60,6%	1.262 72,0%	232 13,2%	176 10,0%	76 4,3%	7 0,4%	1.753 100,0%
2020	471 39,2%	731 60,8%	1.202 72,2%	224 13,5%	163 9,8%	69 4,1%	7 0,4%	1.665 100,0%
Δ % 2016-2020	-27,5%	-18,3%	-22,2%	-15,5%	-8,9%	4,5%	16,7%	-19,2%

Fonte: ISTAT

TABELLA 3 [2]: Composizione annuale per profilo giuridico del settore della produzione di vini da uve.

FORMA GIURIDICA	ANNO									
	2016		2017		2018		2019		2020	
Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	272	13.2%	247	12.2%	244	12.5%	215	11.7%	207	11.9%
Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	472	22.9%	483	23.8%	409	20.9%	411	22.4%	363	20.9%
Società cooperativa sociale	9	0.4%	7	0.3%	6	0.3%	5	0.3%	4	0.2%
S.n.c.	155	7.5%	142	7.0%	141	7.2%	120	6.5%	114	6.6%
S.a.s.	164	8.0%	158	7.8%	156	8.0%	137	7.5%	126	7.2%
Altra società di persone diversa da snc e sas	21	1.0%	27	1.3%	22	1.1%	23	1.3%	26	1.5%
S.p.a., S.a.p.a.	97	4.7%	96	4.7%	97	5.0%	95	5.2%	89	5.1%
S.r.l.	853	41.4%	853	42.0%	851	43.5%	805	43.9%	788	45.3%
Altra forma d'impresa	18	0.9%	19	0.9%	29	1.5%	22	1.2%	21	1.2%
Totale	2,061	100.0%	2,032	100.0%	1,955	100.0%	1,833	100.0%	1,738	100.0%

Fonte: ISTAT

[2] I dati ufficiali disponibili in merito ai profili giuridici, a differenza degli altri, si riferiscono alle sole imprese attive\*. Per tale motivo si assume che il totale delle imprese mantenga, in proporzione, la stessa caratterizzazione giuridica delle imprese attive.

\* ANNI 2019-2020: durata dell'attività produttiva pari ad almeno un giorno nell'anno di riferimento.

ANNI 2016-2018: durata dell'attività produttiva pari ad almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

TABELLA 4 [3]: Fatturato medio per occupato, per profilo dimensionale (migliaia di euro)

ANNO	CLASSE DI ADDETTI							Totale
	0-1	2-9	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
2016	674,28	270,15	310,73	411,18	512,79	600,97	516,80	481,67
2017	501,88	257,94	283,30	407,11	519,83	633,42	619,64	503,54
2018	412,78	260,76	276,38	393,05	541,32	622,39	626,94	507,42
2019	356,85	262,62	270,62	350,96	496,73	628,44	611,13	495,07
2020	365,56	236,42	249,18	361,27	506,36	602,11	678,16	492,72

Fonte: rielaborazione su dati ISTAT

TABELLA 5 [3]: Valore aggiunto medio per occupato, per profilo dimensionale (migliaia di euro)

ANNO	CLASSE DI ADDETTI							Totale
	0-1	2-9	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
2016	31,70	52,07	50,02	77,51	82,08	111,44	75,06	82,77
2017	10,96	37,05	34,33	65,60	78,33	107,92	106,57	80,27
2018	3,66	41,96	38,03	59,55	77,45	102,55	97,12	78,02
2019	28,78	42,18	41,04	64,08	76,52	112,47	95,75	82,82
2020	9,57	35,67	33,09	58,36	78,99	108,55	102,66	80,26

Fonte: rielaborazione su dati ISTAT

[3] Al fine di comparare i valori monetari di fatturato e valore aggiunto tra i diversi anni sono stati impiegati gli indici di prezzo annui NIC in base 2016 (Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività), riferiti alle bevande alcoliche.

TABELLA [3]: Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2016, bevande alcoliche)

Italia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	100	99,9002	103,49	103,79	103,89	102,40	105,69

Fonte: ISTAT

A differenza del livello nazionale, a livello regionale non sono presenti dati ufficiali riguardanti il fatturato, il valore aggiunto e il numero di occupati delle aziende operanti nel settore della produzione di vini da uve. I dati disponibili, si riferiscono infatti soltanto al macrosettore della produzione delle bevande.

Al fine di ricavare dei valori su base regionale si assume che la ripartizione di tali grandezze tra le regioni per le imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve avvenga in maniera proporzionale a quella riguardante le aziende operanti nel macrosettore della produzione delle bevande [4].



TABELLA 6 [4][5]: Fatturato medio per occupato, differenze regionali e variazione quadriennale

REGIONE	2016	2017	2018	2019	2020	Δ % 2016-2020
Piemonte	565,30	586,85	589,76	575,42	579,33	2,48%
Valle d'Aosta	311,84	325,35	327,97	323,38	320,31	2,72%
Liguria	119,29	124,83	127,02	123,57	122,16	2,41%
Lombardia	567,86	602,69	602,25	590,44	603,50	<b>6,28%</b>
Trentino Alto Adige	484,88	503,84	502,74	489,11	479,02	-1,21%
Veneto	619,37	648,80	663,30	649,03	651,06	<b>5,12%</b>
Friuli-Venezia Giulia	401,36	420,84	426,11	419,38	417,39	<b>3,99%</b>
Emilia-Romagna	504,51	527,42	528,39	516,52	521,57	3,38%
Toscana	451,62	467,94	459,58	450,11	446,34	-1,17%
Umbria	205,90	215,89	216,87	211,99	208,37	1,20%
Marche	253,04	262,19	264,35	260,65	257,44	1,74%
Lazio	513,21	537,04	544,88	525,01	517,58	0,85%
Abruzzo	399,62	411,60	420,60	407,25	401,50	0,47%
Molise	226,54	235,65	239,37	232,65	226,57	0,01%
Campania	270,58	281,47	286,22	277,93	270,19	-0,14%
Puglia	401,64	417,78	423,11	411,23	401,59	-0,01%
Basilicata	410,64	430,14	444,18	432,91	422,16	2,80%
Calabria	320,47	334,01	336,93	329,68	318,60	-0,58%
Sicilia	290,91	301,71	306,16	299,28	290,86	-0,02%
Sardegna	224,45	233,94	238,04	230,89	227,17	1,21%

Fonte: ISTAT

TABELLA 7 [4][5]: Valore aggiunto medio per occupato, differenze regionali e variazione quadriennale

REGIONE	2016	2017	2018	2019	2020	Δ % 2016-2020
Piemonte	101,11	97,38	94,39	100,20	98,23	-2,85%
Valle d'Aosta	84,52	81,81	79,54	85,33	82,30	-2,63%
Liguria	30,96	30,06	29,50	31,22	30,05	-2,92%
Lombardia	122,15	120,28	115,92	123,65	123,06	<b>0,75%</b>
Trentino Alto Adige	76,08	73,34	70,59	74,72	71,25	-6,35%
Veneto	91,18	88,61	87,38	93,02	90,86	-0,35%
Friuli-Venezia Giulia	70,08	68,18	66,58	71,29	69,09	-1,42%
Emilia-Romagna	62,77	60,88	58,83	62,57	61,52	-2,00%
Toscana	94,46	90,80	86,02	91,66	88,50	-6,31%
Umbria	45,24	44,01	42,64	45,35	43,40	-4,07%
Marche	48,99	47,09	45,80	49,13	47,25	-3,56%
Lazio	81,44	79,07	77,37	81,11	77,86	-4,40%
Abruzzo	57,34	54,79	54,00	56,89	54,61	-4,76%
Molise	34,84	33,62	32,94	34,83	33,03	-5,19%
Campania	66,31	64,00	62,77	66,32	62,77	-5,34%
Puglia	53,29	51,43	50,24	53,12	50,51	-5,21%
Basilicata	62,99	61,22	60,97	64,65	61,39	-2,54%
Calabria	60,30	58,31	56,73	60,40	56,83	-5,76%
Sicilia	46,72	44,95	44,00	46,79	44,28	-5,22%
Sardegna	51,39	49,69	48,77	51,47	49,31	-4,06%

Fonte: ISTAT



TABELLA [4]: Pesi per la ripartizione a livello regionale di fatturato e valore aggiunto.

REGIONE	FATTURATO	VALORE AGGIUNTO	OCCUPATI
Piemonte	13,44%	13,99%	11,45%
Valle d'Aosta	0,40%	0,63%	0,62%
Liguria	0,09%	0,13%	0,35%
Lombardia	19,55%	24,47%	16,58%
Trentino Alto Adige	6,04%	5,52%	6,00%
Veneto	24,57%	21,05%	19,11%
Friuli-Venezia Giulia	1,52%	1,54%	1,82%
Emilia-Romagna	7,69%	5,57%	7,34%
Toscana	4,14%	5,03%	4,41%
Umbria	0,67%	0,85%	1,56%
Marche	0,92%	1,04%	1,76%
Lazio	3,32%	3,07%	3,12%
Abruzzo	2,73%	2,28%	3,29%
Molise	0,15%	0,14%	0,33%
Campania	2,48%	3,54%	4,42%
Puglia	5,58%	4,31%	6,69%
Basilicata	0,92%	0,82%	1,08%
Calabria	0,74%	0,81%	1,11%
Sicilia	3,82%	3,57%	6,33%
Sardegna	1,22%	1,63%	2,62%
<b>ITALIA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: ISTAT

Volendo effettuare un confronto tra valori monetari in anni diversi sono stati utilizzati gli indici di prezzo annui NIC in base 2016, riferiti alla singola regione [5]. Per quanto riguarda il Molise, non avendo un valore disponibile del Nic regionale, è stato impiegato il valore della macroarea di appartenenza (sud).

TABELLA [5]: Indici dei prezzi al consumo regionali per l'intera collettività (base 2016, bevande alcoliche)

REGIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	100,00	100,60	104,50	104,80	103,70
Valle d'Aosta	100,00	100,10	103,66	102,87	103,47
Liguria	100,00	99,80	102,39	102,98	103,78
Lombardia	100,00	98,40	102,80	102,60	100,00
Trentino Alto Adige	100,00	100,51	105,15	105,76	107,58
Veneto	100,00	99,70	101,81	101,81	101,10
Friuli-Venezia Giulia	100,00	99,60	102,69	102,10	102,20
Emilia-Romagna	100,00	99,90	104,10	104,20	102,80
Toscana	100,00	100,79	107,14	107,04	107,53
Umbria	100,00	99,60	103,51	103,61	105,02
Marche	100,00	100,79	104,36	103,57	104,46
Lazio	100,00	99,80	102,69	104,28	105,38
Abruzzo	100,00	101,39	103,59	104,68	105,78
Molise	100,00	100,40	103,18	103,88	106,26
Campania	100,00	100,40	103,07	103,86	106,43
Puglia	100,00	100,40	103,49	104,19	106,29
Basilicata	100,00	99,70	100,79	101,19	103,38
Calabria	100,00	100,20	103,70	103,70	106,90
Sicilia	100,00	100,70	103,60	103,70	106,29
Sardegna	100,00	100,20	102,80	103,70	105,01

Fonte: ISTAT

TABELLA 8: Consumo di bevande alcoliche e vino per frequenza di consumo, sesso e anno.

FREQUENZA DI CONSUMO	CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE				CONSUMO DI VINO			
	MASCHI		FEMMINE		MASCHI		FEMMINE	
	2009	2019	2009	2019	2009	2019	2009	2019
Nell'anno	81,0	77,8	56,9	56,5	67,5	65,8	41,3	43,4
Tutti i giorni	40,2	30,1	14,7	10,9	36,3	25,9	13,9	9,9

Fonte: ISTAT

TABELLA 9: Spesa media mensile delle famiglie italiane in vino, per anno.

INDICATORE	SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE IN VINO (classificazione ECoicop)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Prezzi correnti	12,73	14,08	13,51	14,05	13,52	14,02	14,42
Prezzi 2015	12,73	14,12	13,52	13,92	13,43	13,94	14,29
Nic Italia base 2015	100,00	99,70	99,90	100,90	100,70	100,60	100,90

Fonte: ISTAT

TABELLA 9: propensione al consumo di bevande alcoliche per regione (2019)

REGIONE	FREQUENZA DI CONSUMO	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Piemonte	69,7%	24,0%
Valle d'Aosta	72,9%	23,7%
Liguria	68,7%	25,0%
Lombardia	68,1%	20,2%
Trentino-Alto Adige	69,7%	16,5%
Veneto	71,2%	21,1%
Friuli-Venezia Giulia	70,6%	22,5%
Emilia-Romagna	69,8%	22,8%
Toscana	70,0%	24,3%
Umbria	68,4%	23,2%
Marche	66,4%	21,9%
Lazio	66,6%	17,2%
Abruzzo	65,8%	21,2%
Molise	66,5%	21,3%
Campania	59,5%	15,7%
Puglia	65,0%	22,7%
Basilicata	66,8%	24,9%
Calabria	64,6%	18,7%
Sicilia	62,3%	15,2%
Sardegna	63,2%	19,1%

Fonte: ISTAT

TABELLA 10: Produzione di vino pro-capite per regione (2022)

TERRITORIO	PRODUZIONE (ettolitri)	POPOLAZIONE MAGGIORENNE	PRODUZIONE PROCAPITE
Piemonte	2.413.025	4.256.350	0,57
Valle d'Aosta	18.764	123.360	0,15
Liguria	72.674	1.509.227	0,05
Lombardia	1.209.704	9.943.004	0,12
Trentino Alto Adige	1.324.833	1.073.574	1,23
Veneto	11.869.737	4.847.745	2,45
Friuli-Venezia Giulia	2.209.382	1.194.647	1,85
Emilia-Romagna	6.139.046	4.425.366	1,39
Toscana	2.438.557	3.663.191	0,67
Umbria	596.970	858.812	0,70
Marche	1.397.522	1.487.150	0,94
Lazio	1.429.107	5.714.882	0,25
Abruzzo	3.129.030	1.275.950	2,45
Molise	512.978	292.150	1,76
Campania	1.475.869	5.624.420	0,26
Puglia	10.846.499	3.922.941	2,76
Basilicata	86.187	541.168	0,16
Calabria	269.855	1.855.454	0,15
Sicilia	5.881.053	4.833.329	1,22
Sardegna	684.339	1.587.413	0,43

Fonte: ISTAT

[6] Si assume che le imprese operanti nel settore della produzione di vini da uve si distribuiscano tra le province lombarde in maniera analoga a quelle attive appartenenti al macrosettore dell'industria delle bevande.

TABELLA 11 [6]: Numero d'impresе operanti nel settore della produzione di vino da uve a livello provinciale (2020)

PROVINCIA	PESO %	IMPRESE
Varese	5,79%	9
Como	4,50%	7
Sondrio	7,72%	12
Milano	22,83%	35
Bergamo	11,90%	18
Brescia	21,86%	34
Pavia	9,00%	14
Cremona	1,61%	2
Mantova	3,86%	6
Lecco	4,82%	7
Lodi	1,61%	2
Monza e Brianza	4,50%	7
<b>Lombardia</b>	<b>100,00%</b>	<b>155</b>

Fonte: ISTAT

TABELLA 12: Produzione di vino pro-capite per provincia lombarda (2022)

PROVINCIA	PRODUZIONE (ettolitri)	POPOLAZIONE MAGGIORENNE	PRODUZIONE PROCAPITE
Varese	872	877668	0,00
Como	974	594941	0,00
Sondrio	25491	178784	0,14
Milano	9355	3214630	0,00
Bergamo	23346	1102997	0,02
Brescia	441450	1253157	0,35
Pavia	534280	534506	1,00
Cremona	820	351654	0,00
Mantova	169902	404476	0,42
Lecco	2205	332457	0,01
Lodi	934	227327	0,00
Monza e Brianza	75	870407	0,00
<b>Lombardia</b>	<b>1209704</b>	<b>9943004</b>	<b>0,12</b>

Fonte: ISTAT